

A colloquio con l'assessore regionale Provantini

Dopo l'accordo IBP bisogna combattere sul fronte «Terni»

Per l'azienda di Perugia si tratta ora di passare alla fase di attuazione

TERNI — Dall'accordo per la IBP alla conclusione, venerdì a Terni, del convegno delle città e delle regioni siderurgiche, sono passati appena dieci giorni. Per l'Umbria, in un'area di tempo così breve si sono succeduti fatti di grande rilievo. Ne tracciamo un breve bilancio insieme al compagno Alberto Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico.

«A Roma — afferma Provantini — abbiamo raggiunto l'accordo tra governo, Regione, azienda e sindacato per la IBP, con il quale si chiude una fase grave e difficile, iniziata il 23 febbraio del 1978, di riconversione. E' un nuovo metodo di programmazione democratica. La stessa linea stiamo tentando di imporre anche per la Terni per un altro piano di settore, questa volta per il piano siderurgico».

In questo secondo caso ci sono state difficoltà?

«Credo si debba ricordare che c'è stata, all'inizio, l'opposizione del ministro alle partecipazioni statali Lombardini. Siamo riusciti a vincere questa opposizione, siamo andati all'incontro che avevamo chiesto, proprio in questa settimana, al ministero dell'Industria. Se ancora non siamo entrati nel merito dei problemi, che restano tutti drammaticamente aperti, siamo riusciti però a mettere un punto fermo, adesso si tratta di passare alla fase di attuazione. E' una linea che noi abbiamo elaborato, in maniera originale, ma che si muove nella filosofia della legge

di riconversione. E' un nuovo metodo di programmazione democratica. La stessa linea stiamo tentando di imporre anche per la Terni per un altro piano di settore, questa volta per il piano siderurgico».

Credo si debba ricordare che c'è stata, all'inizio, l'opposizione del ministro alle partecipazioni statali Lombardini. Siamo riusciti a vincere questa opposizione, siamo andati all'incontro che avevamo chiesto, proprio in questa settimana, al ministero dell'Industria. Se ancora non siamo entrati nel merito dei problemi, che restano tutti drammaticamente aperti, siamo riusciti però a mettere un punto fermo, adesso si tratta di passare alla fase di attuazione. E' una linea che noi abbiamo elaborato, in maniera originale, ma che si muove nella filosofia della legge

Colpito da infarto a soli 49 anni

Prematura scomparsa del consigliere regionale Arcamone

PERUGIA — Profondo dolore e commozione ha suscitato in tutta la regione la scomparsa del consigliere regionale repubblicano avv. Massimo Arcamone, morto a 49 anni nella notte tra venerdì e sabato nella sua abitazione di Foligno. Arcamone, tornato da una riunione a Terni, a tarda sera, si era sentito male sia durante il viaggio che nella sua casa.

La notizia si è subito diffusa. Fin dalle prime ore della mattina la sua abitazione è stata meta di visite di esponenti politici e rappresentanti delle istituzioni: il presidente del consiglio regionale Abbondanza, della giunta Marri, di rappresentanti dei gruppi consiliari.

Il consiglio regionale, i partiti, hanno fatto affiggere manifesti nei quali si ricorda il contributo dato da Arcamone al dibattito politico regionale. Nei manifesti, nelle dichiarazioni rilasciate, si mettono in rilievo la onestà morale, le capacità, la correttezza espressa dal consigliere regionale repubblicano.

Egli si iscrisse giovanissimo, nell'immediato dopoguerra, al partito repubblicano, come dirigente della federazione giovanile. Fu eletto consigliere comunale a Foligno nel 1964. Nel successivo cittadino fu eletto consigliere regionale nel 1970.

Lunedì lo ricorderà il consiglio regionale, dove al suo posto siederà d'ora in poi il primo dei non eletti, l'ex segretario regionale Nello Spinielli.

Speculazioni elettorali sul completamento della Perugia-Bettolle

La superstrada adesso diventa un megafono per lo scudocrociato

La decisione dell'ANAS è stata comunicata dal democristiano De Poi a Sergio Bistoni capogruppo comunale dello stesso partito - Rifiutate le vie istituzionali

PERUGIA — Verrà finalmente completato il tratto della superstrada di collegamento tra Perugia e Bettolle. Il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha approvato il progetto esecutivo dei lavori ed ha stanziato per la loro realizzazione 44 miliardi e 334 milioni di lire.

Gli stralci da completare, sono i seguenti: Torricella, Galleria di San Donato (importo previsto 7 miliardi e 194 milioni); all'imbocco della galleria di San Donato a quello della galleria di Passignano (dall'importo di spesa previsto in 12 miliardi e 799 milioni di lire); infine il progetto esecutivo della gal-

leria di Passignano che dovrebbe costare complessivamente 16 miliardi e 148 milioni.

Una decisione positiva, quindi, per rendere nota la quale però, si è usato lo stesso metodo, quello per in tendere della Democrazia cristiana. L'informazione della decisione dell'ANAS è infatti stata data all'on. Alf-

De Poi (DC), il quale subito dopo l'ha fatto sapere a Sergio Bistoni (capogruppo dc a Palazzo Casarini). Insomma anziché le corrette vie istituzionali si è preferito percorrere quelle degli «amici». Magari per poter menare qualche vanto in campagna elettorale.

Su questo però lo scudocrociato non transige e non ascolta critiche. Il potere sovrano, sembra voler affermare ogni volta che accadono fatti di questa natura.

Con questa ultima scelta dell'ANAS comunque, sul piano almeno dei finanziamenti è completato tutto il raccordo tra Perugia e Bettolle. Adesso dovranno iniziare entro

breve i lavori. Frattanto l'ANAS sta operando da tempo per terminare il tratto, già finanziato precedentemente, fra la E7 e l'Ellera. I lavori però subiscono continue interruzioni a causa della difficoltà di costruire la galleria di Prepo.

Il raccordo insomma che dovrà essere completato entro giugno, potrebbe subire ulteriori ritardi. Anche se ormai il collegamento della E7 con l'autostrada del nord, passando per Perugia, è stato quindi deciso, e con questo ultimo atto del consiglio di amministrazione dell'ANAS anche finanziato, probabilmente occorrerà attendere ancora diverso tempo

Ricusato Verrina al processo per gli aborti

PERUGIA — Non sarà più Gabriele Verrina a decidere sulle sorti dei sette operatori delle strutture sanitarie dell'Alta Valle del Tevere, che l'altra sera a Città di Castello, sono comparso di fronte al giudice. Il dr. Verrina è stato ricusato, la prima volta che viene ricusato un giudice nella storia della pretura di Terni, e gli atti relativi al processo per aborto, «fuori dei tempi previsti dalla 194» sono stati rimessi al tribunale di Perugia, in base agli artt. 69 e 70 del c.p.c.

Un atto, che Verrina ha compiuto, «pur ritenendo infondate l'istanza di ricusazione» presentata l'altro ieri mattina dagli imputati: tre medici dell'ospedale di Città di Castello, una infermiera del reparto ostetricia — ginecologia, un medico del consultorio di Umbertide e due addetti allo stesso servizio.

Verrina, comunque, non si è subito «arreso»: «ha chiesto di fare — affermano gli avvocati difensori — una discussione

informale per chiarire i motivi stessi della ricusazione, una cosa non prevista: a lui spettava solo controllare dal punto di vista tecnico la regolarità della istanza».

A questo punto alcuni degli avvocati difensori si sono dissociati dalla proposta del pretore. Verrina si sarebbe poi limitato a dire, contestando la «sua mancanza di obiettività di giudice» che il fatto stesso di aver espresso opinioni precedentemente su altri reati gli avrebbe impedito di giudicare anche in altri processi.

Ora il tribunale di Perugia dovrà giudicare l'istanza di ricusazione.

Un primo importante risultato dopo mesi di lavoro, di mobilitazione e naturalmente dopo la denuncia nei confronti del magistrato stesso di sabato scorso.

45 miliardi la previsione di spesa

A Terni, la parola ai cittadini sul piano-case

Tre fasce d'intervento: servizi, edilizia residenziale e insediamenti industriali e turistici

TERNI — Circa 45 miliardi la previsione di spesa per la realizzazione degli interventi del primo triennio del piano poliannuale di attuazione. La presentazione del piano è stata fatta ieri dalla Giunta comunale nel corso di una conferenza stampa. Martedì prossimo sarà avviata la fase di partecipazione circoscrizione per circoscrizioni.

Tutti i cittadini, come già è avvenuto nei confronti delle varianti al Piano regolatore generale, saranno chiamati ad esprimere la loro opinione riguardo ai contenuti del piano. Il piano poliennale di attuazione è uno strumento urbanistico, previsto dalla legge 10, che offre all'amministrazione locale la possibilità di determinare il futuro sviluppo della città e del territorio circostante.

Per raggiungere questo obiettivo il Comune è pronto innanzitutto attraverso una attenta ricognizione della realtà esistente.

servizi, quella riguardante il piano per l'edilizia residenziale e quella infine che concerne il futuro sviluppo degli insediamenti industriali e turistici. Intorno ad un milione di metri cubi è previsto nel piano l'incremento dell'edilizia residenziale. Un piano rapportato alle possibilità reali, quindi, che non pone obiettivi irraggiungibili, ma fa i conti con la realtà.

Un incremento di popolazione di circa cinquemila abitanti in tre anni, quello previsto dal Piano. Non si tratta delle avveniristiche e irrealizzabili proposte formulate nel Piano regolatore del 1960, ma di un armonico riequilibrio della situazione esistente. Proprio con l'intento di «omogeneizzare le situazioni» si è mossa l'amministrazione comunale nella redazione del Piano.

Per raggiungere questo obiettivo il Comune è pronto innanzitutto attraverso una attenta ricognizione della realtà esistente.

Chiarimenti da parte dell'azienda

Alla Sit Siemens si ridimensiona il «minicaso FIAT»

Il consiglio di fabbrica ha criticato la leggerezza del comportamento della direzione

TERNI — Il «mini caso FIAT» della SIT SIEMENS è entrato nei giusti termini. L'azienda stessa si è premunita di chiarirli. Non si è trattato della denuncia di «atti terroristici», come in un primo tempo si era parlato. «L'azienda alcuni giorni or sono — si dice in un comunicato della stessa federazione dei lavoratori metalmeccanici — ha inviato una lettera di contestazione ad un lavoratore nella quale diceva che frasi di minacce avrebbero fatto venir meno alcuni lavoratori al normale svolgimento del lavoro».

Questo chiarimento consente anche una valutazione più ponderata sull'accaduto: resta quanto mai criticabile che la direzione aziendale, di fronte alla delicatezza del fatto, si sia comportata a dir poco con leggerezza. Il rischio è quello di confondere le acque e rendere più difficile la battaglia contro il terrorismo dicendo che è stata fatta dietro una segnalazione scritta da parte di uno o più lavoratori.

Il consiglio di fabbrica in un incontro con la direzione aziendale ha chiesto chiarimenti in merito. L'azienda ha giustificato la contestazione dicendo che è stata fatta dietro una segnalazione scritta da parte di uno o più lavoratori.

Nelle assemblee svolte i lavoratori si sono espressi in modo chiaro ribadendo che nella fabbrica non sono mai avvenuti atti di violenza.

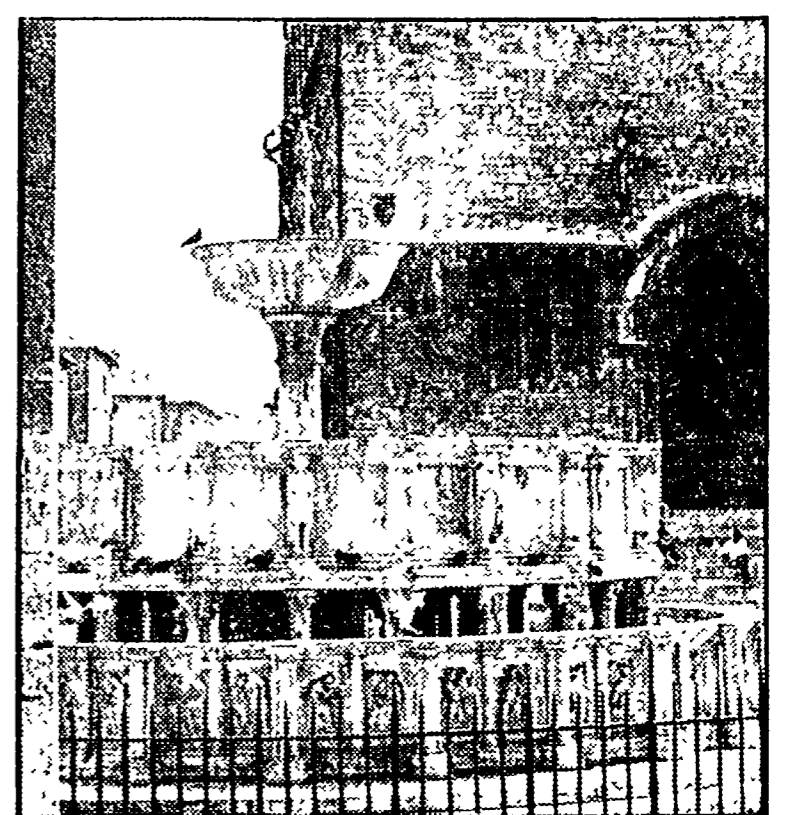
La preoccupazione, del tutto comprensibile, che ha mosso la FLM è quella di ridimensionare un caso che ha avuto un'eco sulle pagine nazionali di molti quotidiani e che non sempre è stato riportato in termini corretti.

Questo chiarimento consente anche una valutazione più ponderata sull'accaduto: resta quanto mai criticabile che la direzione aziendale, di fronte alla delicatezza del fatto, si sia comportata a dir poco con leggerezza. Il rischio è quello di confondere le acque e rendere più difficile la battaglia contro il terrorismo dicendo che è stata fatta dietro una segnalazione scritta da parte di uno o più lavoratori.

Le iniziative del Comune

La fontana Maggiore: settecento anni ma non li dimostra

Per l'occasione la piazza IV Novembre, rinnovata, è stata restituita ai perugini



PERUGIA — I primi dagherrotipi dell'800 si sono sbizzarriti nel ritrarre la fontana Maggiore: soggetto privilegiato anche dei fotografi odierni in virtù del concorso bandito dal Comune e dal Fotoclub Perugia per celebrare lo anniversario del monumento. La fontana cominciò a zampillare il 13 febbraio 1280 e tra tre giorni saranno 700 anni esatti che in piazza IV Novembre i bassorilievi fanno bella mostra di sé.

Come il Comune intenda ricordare l'evento è presto detto. C'è in primo luogo un fatto concomitante: la consegna della rinnovata piazza ai perugini. Dopo mesi di lavori le pietre di piazza IV Novembre sono infatti tornate al loro posto con freschi tagli e geometrie perfette, abbellendo uno scenario di per sé particolare. Bloccato alle auto il centro storico, abbassate le insegne dei negozi per creare un «feeling» antico, installate nuove pietre della piazza, il settemo centenario della fontana costituirà uno spettacolo sui generis.

Il programma ufficiale parte dalle 16 quando, per l'occasione, verrà temporaneamente rispettata la sala dei Notari. Sono ormai molti mesi che l'antica sala della cattedrale si è vuotata di perugini. Di sfuggita nei giorni scorsi abbiamo dato uno sguardo ai lavori di restauro che appaiono quasi ultimati e hanno restituito agli affreschi vita e colore.

Parallelamente verrà aperta una mostra singolare: si tratta della presentazione di reperti ritrovati nei pozzi medioevali di Perugia dai subacquei del club «Orsa Minore» e della presentazione di altro interessante materiale che riguarda le viscere della città. In mostra ci saranno anche i progetti che la amministrazione comunale intende realizzare nel centro storico.

g. r.

Rispetto allo scorso campionato il Milan è « sotto » di 8 punti e il Perugia di 6

A San Siro le grandi deluse del campionato

Per la formazione tutto scontato — I rossoneri dovranno rinunciare a Novellino e Bigon per infortuni — «Impegno impossibile» per la Ternana a Bari, con la squadra pugliese che sembra ormai lanciata verso la serie A

Scontata la giornata di squalifica Bagni rientra in squadra nel difficile impegno di San Siro, mentre Della Martira, squalificato per un turno lascia il suo posto a Zecchini. Non c'è pace, come si può notare, per Castagner che è costretto ancora una volta a rinunciare all'apporto di una pedina fondamentale del suo scacchiere, anche se lo stopper biancorosso non stava certo attraversando un felice momento in prima squadra.

In una situazione più deficiente si troverà comunque il Milan che dovrà rinunciare addirittura a Novellino e a Bigon per infortuni. Per l'ex perugino non è detta ancora l'ultima parola e Giacomini deciderà solamente all'ultimo minuto prima di scendere in campo, dopo aver constatato le condizioni del suo giocatore. Novellino da quando ha

lasciato la corte di D'Atoma nel precedente campionato, ha già affrontato due volte la sua ex squadra e in entrambe le occasioni non ci sono stati né vinti, né vincitori. Ma ha trovato sempre in Ceccarini un diretto avversario che gli ha concesso ben poco. Questa volta voleva riscattarsi con una bella prova, anche perché il suo Milan rischia proprio nel confronto con il Perugia di perdere il secondo posto in classifica.

La partita ha un risvolto tanto che la si potrebbe definire: l'incontro delle deluse della stagione '79-80. Nei confronti dello scorso campionato al Milan mancano otto punti e al Perugia sei ed è chiaro che chi delle due incapperà in una giornata storta, incrementerà ancora di più questo bilancio negativo.

Partita, quindi, dai risvolti interessanti per motivi tecnici e più che importante per la classifica che vede le due contendenti divise da una sola lunghezza in graduatoria. Le due squadre tra l'altro stanno forse pagando due pesanti errori di presunzione: il Milan quello di avere affidato i campioni d'Italia ad un tecnico come Giacomini con pochissima esperienza, il Perugia di aver pensato che con l'affetto di Rossi si poteva tranquillamente puntare allo scudetto, anche se adesso lo si nega.

I novanta minuti di San Siro saranno così un duello per la simbolica palma di vice campioni d'Italia, titolo al quale concorrono non solo il Milan e il Perugia, ma vista la classifica corra, ben altre otto formazioni che rispondono ai nomi di Juventus,

Roma, Avellino, Ascoli, Cagliari, Bologna, Lazio e Napoli. Di queste squadre le più distanti dal Milan sono a tre punti e con undici partite ancora da giocare è logico aspettarsi una lotta serrata fino all'ultima giornata.

Per la squadra di Castagner l'obiettivo del secondo posto è importantissimo in special modo se si ricordano le delusioni patite con la Coppa Italia e con la Coppa UEFA, per non parlare dell'attuale campionato che non ha visto mai in lizza il Perugia lo scudetto.

In casa biancorossa una nota confortante è venuta, comunque, giovedì scorso dalla partitella infrasettimanale. Ha fatto la sua comparsa in campo quel Vannini che da più di un anno è stato costretto a disertare tutti gli incontri per il noto incidente dello scorso campionato.

to nella partita interna con l'Inter. Vannini ha giocato e decisamente benino, il tecnico perugino gli pensa ad un suo utilizzo alla fine di marzo.

Per la formazione di San Siro tutto scontato: Mancini, Napoli, Ceccarini, Frosio, Zecchini, Dal Fiume, Goretti, Butti, Rossi, Casazza, Bagni scenderanno in campo, mentre Malizia, Calloni e Tacconi andranno in panchina.

Guglielmo Mazzetti

TERNI — Quello che attende la Ternana a Bari è un impegno impossibile. La squadra pugliese è lanciata verso la serie A e deve sfruttare al massimo questo confronto casalingo per allungare il passo e tentare di avvicinarsi allo stanco Como. Cosa potrà opporre la squadra rossoverde

al prevedibile pressing degli avversari? La risposta è fin troppo ovvia: una difesa a presidio della propria fortalezza che sarà eretta sulla tre quarti del campo, o giù di lì. Del resto Andreani non ha altra scelta anche perché i pugliesi trovano qualche difficoltà a costruire gioco contro squadre che pensano solo a distruggere, Sampdoria docet. Peraltro allo stato attuale delle cose la squadra rossoverde non è nemmeno in grado di affrontare un avversario di questa levatura, a viso aperto senza alcuna remora. A Bari giocheranno gli stessi eroi che otto giorni fa hanno fatto passare un dispiacere al super dotato Como. L'unico dubbio riguarda Ratti che ha un ginocchio in cattive condizioni, non dovesse farcela sarà in campo D'Alloro.

- NUOVA SEDE
● RICAMBI
● ASSISTENZA

Via degli Artigiani, 12 (Cavalcavia Polimer) Tel. 813.455 - 813.465 - Terni

a. lo.